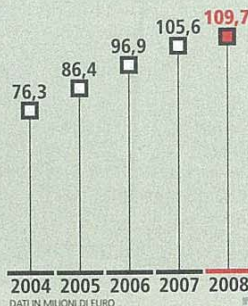




RICAVI SEMPRE PIÙ SU

Il giro d'affari della Ica negli ultimi cinque anni è aumentato di circa il 50%.



Questa vernice copre la crisi

CHIMICA La Ica di Civitanova Marche nel 2008 ha toccato i 110 milioni di ricavi. E nei primi sei mesi del 2009 ha assunto 25 persone.

di Sara Ficocelli

«La crisi la sentiamo eccome, ma crediamo sia importante investire nelle risorse umane: senza quel tipo di capitale nessuna azienda può crescere». Le parole di Sandro Paniccia, presidente e a.d. di Ica di Civitanova Marche, leader europea nella produzione di vernici speciali per legno, trovano conferma nei dati. Il gruppo maceratese, sul mercato con i marchi Ica e Salchi, è infatti passato dalle 6.114 ore di formazione del 2008 alle 5.043 dei primi sei mesi del 2009, e l'obiettivo è quello di raggiungere quota 10 mila entro dicembre. Le assunzioni sono cresciute dell'8%, passando dai 316 dipendenti del settembre 2008 ai 341 del

giugno 2009, e le neoassunzioni nel reparto Ricerca&Sviluppo sono cresciute del 21%.

Con tre stabilimenti, di cui due a Civitanova Marche e uno a Romano d'Ezzelino, in provincia di Vicenza, il fatturato del 2008 ha toccato i 110 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente. Il merito va ai nuovi clienti in Italia e in Nord America, India e Cina, con un export che nel 2008 ha rappresentato il 34% del giro d'affari.



Sandro Paniccia
presidente e a.d. Ica

QUALITÀ E PERSONALE. «Mio padre, che ha 80 anni e ancora lavora con noi» spiega Paniccia a *Economy* «fondò l'azienda nel 1971 e ci fece entrare poco dopo. Da allora io e i miei fratelli Fabio e Piero abbiamo investito nella qualità del prodotto e nel personale. È questo che ci consente di affrontare a testa alta un momento così difficile».

Ica produce vernici speciali per legno, un settore di nicchia che trova in Italia gli acquiren-

ti migliori. «I nostri clienti sono molto esigenti» continua il titolare «ed è questo che ci ha resi leader europei e ci ha permesso di distribuire i nostri prodotti in 50 Paesi esteri attraverso una filiale in Germania, sei depositi tra Spagna, Ir-

landa e Francia, 40 distributori e 70 rivendite specializzate. Il mercato sta cambiando, oggi tutti vogliono prodotti a basso impatto ambientale, e noi da questo punto di vista siamo all'avanguardia».

L'azienda fondata dal padre Claudio è infatti stata la prima a produrre vernici a bassa emissione di solventi e nel 1995 l'Unione europea ha conferito alle loro vernici all'acqua bicomponenti il marchio LifeE, per lo «sviluppo durevole e sostenibile». Gli investimenti in ricerca, del resto, sono sempre stati generosi: il settore è articolato in squadre di laboratorio composte da chimici, ricercatori e analisti e al fianco dei 34 tecnici che si occupano dei nuovi prodotti ne lavorano 19 impegnati nel controllo qualità. ☐

